

EDITORIALE

La fatica della pace

«Il mondo oggi ha bisogno di pace, noi abbiamo bisogno di pace, le nostre famiglie hanno bisogno di pace, la nostra società ha bisogno di pace», ha detto Papa Francesco nella meditazione della Messa a Santa Marta, il 26 ottobre 2018.

Oggi, purtroppo, ci stiamo abituando a «respirare l'aria dei conflitti» - ha evidenziato il Pontefice. Ogni giorno basta guardare i telegiornali o leggere i quotidiani, per capire che viviamo in un mondo di ostilità, di piccole o grandi guerre, e che il nostro mondo è senza pace e senza unità, gli uni contro gli altri. Il Vescovo di Roma condanna la facilità con la quale oggi, per favorire interessi di parte e nazionalistici, si annullano i patti che sono stati firmati dalle nazioni negli anni passati, per fermare i conflitti. Francesco cita un saggio che diceva: «I patti si fanno per disfarli dopo». E infatti, oggi si preferisce fare nuovi accordi per il commercio delle armi e per preparare nuove guerre.

Purtroppo, annota il Papa, le grandi Istituzioni mondiali, create con la migliore volontà di aiutare l'unità e la pace dell'umanità, si sentono incapaci di trovare un accordo: «c'è un veto di qui, un interesse di là... E fanno fatica a trovare degli accordi di pace».

Perché nell'uomo prevale questa tendenza alla distruzione, alla guerra e alla disunione? Francesco non ha dubbi: è il diavolo il vero nemico che semina nel cuore degli uomini il seme della divisione e dell'odio per distruggere l'unità della famiglia umana. Cosa fare per camminare verso la pace che porta all'unità? Francesco propone l'insegnamento di San Paolo: bisogna aprire il cuore e «comportarsi con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità». In pratica significa sopportarsi a vicenda nell'amore. Ma non è facile sopportarsi perché c'è sempre la tentazione di esprimere giudizi sugli altri e di condannare le persone che ci danno fastidio. È sempre in agguato la tendenza a creare distanza con le persone che non sopportiamo, e questo succede anche in famiglia, tra marito e moglie.

Il Pontefice consiglia di spegnere i contrasti sul nascere, perché «non è difficile trovare un accordo all'inizio del conflitto». Per esempio, quando gli sposi litigano e a volte «volano i piatti, e c'è aria di tempesta a casa», il consiglio del Papa è: «non finire la giornata senza fare la pace». E per fare la pace non c'è bisogno di chiamare le Nazioni Unite, ma basta un bacio, un abbraccio, una carezza e tutto si risolve. È bene che si faccia subito la pace. Perché? «Perché la guerra fredda il giorno dopo è pericolosissima». E allora cosa aspetti a metterti subito d'accordo e a fare la pace all'inizio, quando nasce il conflitto: «questa è umiltà, questa è dolcezza, questa è magnanimità».

ANTONINO LEGNAME
VICARIO GIUDIZIALE
DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE

Questo numero è stato consegnato
al C.P.O. di Poste Italiane
Caltanissetta il 2 novembre 2018
alle ore 12

Accanto all'edizione cartacea si affianca l'edizione on line con ulteriori notizie e approfondimenti. È possibile seguirne l'aggiornamento iscrivendosi alla nostra newsletter. Sostienici abbonandoti e facendoci conoscere!

EDILIZIA DI CULTO

**Due cantieri a Enna e Niscemi.
Con i fondi dell'8x1000
nascono le chiese
di Santa Lucia e
Santa Maria della Speranza**

di Andrea Cassisi

4

GELA

**Sabato 10 novembre, nella
chiesa del Sacro Cuore
mons. Rosario Gisana
ordinerà sacerdote
don Luigi Bocchieri**

5

La festa della Parola avvia la Lectio Divina



Il prossimo sabato 17 novembre, alle 17, tutta la comunità diocesana è convocata nella Basilica Cattedrale per la festa del «Verbum Domini» che darà l'avvio in quest'anno Pastorale alla Lectio Divina in tutte le comunità della diocesi, chiamate a mettersi in ascolto del Vangelo di Luca.

Sarà il vescovo mons. Rosario Gisana a guidare la Lectio Divina sul racconto dei discepoli di Emmaus.

Nel corso della Liturgia della Parola in Cattedrale, il Vescovo consegnerà alla comunità diocesana il libro dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli, dono che il Papa Francesco ha voluto fare alla nostra Chiesa. Il Santo Padre che, dopo la sua visita Pastorale a Piazza Armerina, lo scorso 15 settembre, durante la quale aveva suggerito di donare ai fedeli il libro dei Vangeli, ha fatto

dono a mons. Gisana di 2500 copie del libro dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli che saranno distribuiti nei 12 vicariati.

In ogni Vicariato, nelle prossime settimane, così come avvenuto lo scorso anno, ci sarà una festa cittadina del Verbum Domini, presieduta dai Vicari foranei, che darà avvio in tutte le parrocchie alla pratica settimanale della Lectio Divina sul Vangelo di Luca, il libro biblico che il pastore della diocesi, mons. Rosario Gisana consegna affinché in tutta la Diocesi in quest'anno Pastorale si preghi e si mediti sullo stesso libro biblico.

A tal proposito è stato approntato anche un sussidio per aiutare i presbiteri e i fedeli nella pratica della Lectio Divina.

Carmelo Cosenza



I Vangeli donati
da Papa Francesco
alla Diocesi di Piazza Armerina

Papa Francesco: «Il Sinodo dei giovani è stato una buona vendemmia e promette del buon vino»

Il Sinodo «è stato un tempo di consolazione e di speranza, proprio attraverso il lavoro impegnativo e anche faticoso». Lo ha detto il Papa, domenica scorsa, nell'Angelus pronunciato al termine della Messa di chiusura del Sinodo sui giovani, nella basilica di San Pietro.

«Lo è stato anzitutto come momento di ascolto», a proseguito Francesco: «Ascoltare infatti richiede tempo, attenzione, apertura della mente e del cuore. Ma questo impegno si trasformava ogni giorno in consolazione, soprattutto perché avevamo in mezzo a noi la presenza vivace e stimolante dei giovani, con le loro storie e i loro contributi». «Attraverso le testimonianze dei Padri

sinodali, la realtà multiforme delle nuove generazioni è entrata nel Sinodo, per così dire, da tutte le parti», il bilancio del Papa: «Da ogni continente e da tante diverse situazioni umane e sociali. Con questo atteggiamento fondamentale di ascolto, abbiamo cercato di leggere la realtà, di cogliere i segni di questi nostri tempi. Un discernimento comunitario, fatto alla luce della Parola di Dio e dello Spirito Santo. Questo è uno dei doni più belli che il Signore fa alla Chiesa cattolica, cioè quello di raccogliere voci e volti dalle realtà più varie e così poter tentare un'interpretazione che tenga

«Le nostre debolezze non vi scoraggino, le fragilità e i peccati non siano ostacolo alla vostra fiducia. La Chiesa vi è madre, non vi abbandona». È uno dei passi centrali della lettera indirizzata dai padri sinodali ai giovani, letta nella basilica di San Pietro, al termine della Messa di chiusura del Sinodo, prima della benedizione solenne impartita dal Papa.

continua a pag. 7...

a pag. 7



I dipendenti scrivono una lettera aperta al Presidente della Regione, Nello Musumeci

L'ex Provincia di Enna a rischio default



Le notizie che circolano nei Palazzi della politica regionale non promettono nulla di buono e per la ex Provincia di Enna, in particolare, si profila il dissesto finanziario. È il 31 dicembre il termine ultimo per chiudere il bilancio e dalla Regione nessuna buona nuova, l'unica certezza è che i soldi non ci sono e che, comunque, non bastano per chiudere il bilancio. Da quest'anno la situazione si complica perché in assenza della deroga

da parte dello Stato la programmazione finanziaria dovrà essere pluriennale. Condizione questa che costringerà gli enti a dichiarare fallimento. I dipendenti della ex Provincia di Enna, hanno scritto una lettera aperta al Presidente della Regione, Musumeci, chiedendo un intervento per scongiurare il disastro. "Presidente, ci risuonano ancora nitide e chiare nella nostra memoria i suoi discorsi quando in campagna elettorale gridava

alla rinascita delle Province, travolte da una politica scellerata, pressapochista e sensazionalista che ha provocato, soprattutto in Sicilia, disastri ed emergenze.

Rassicurati dai suoi propositi politici non avremmo mai pensato di ritrovarci, ad un anno esatto dalla sua elezione a Governatore della Sicilia, sull'orlo del fallimento.

Dalle parole purtroppo, anche questa volta, con grande rammarico e rabbia, constatiamo che non si è passati ai fatti. Le ex Province o meglio i Liberi Consorzi Comunali non solo non hanno una guida politica, non hanno un progetto, e soprattutto non hanno risorse per adempiere ai loro compiti e funzioni.

Ciò che accomuna i dipendenti delle ex Province è un

frustrante senso di abbandono. Proprio così Presidente, siamo vittime sacrificali di una politica che non è riuscita a governare il cambiamento Stretti da una morsa istituzionale rischiamo di fallire.

Assistiamo impotenti ad una contrapposizione da tempo in atto tra il governo nazionale che pretende il prelievo forzoso senza trasferire risorse, a differenza delle altre province italiane, e il governo regionale che da solo non è in grado di garantire i finanziamenti sufficienti per far funzionare questi enti. Tutto ciò ha una precisa e inevitabilmente conseguenza che è sotto gli occhi di tutti e che siamo certi non è sfuggita a suoi di occhi.

Senza risorse e meno che mai senza bilanci le ex province non possono assicurare interventi sulle strade provinciali, ridotte a trazzere e peggio, oramai troppo spesso, a trappole mortali per gli automobilisti né ga-

rantire la manutenzione nelle scuole molte delle quali fatiscenti ed insicure e non è in condizione di assicurare la giusta assistenza ai disabili, ridotta a lumicino. L'assenza di manutenzione stradale, inoltre, aggrava il dissesto idrogeologico che rappresenta una grave emergenza, soprattutto, in presenza di repentini cambiamenti climatici. E per ultimo, e non perché lo riteniamo l'ultimo dei problemi, il dramma di non potere assicurare i livelli occupazionali prioritariamente ai 100 precari ma anche ai dipendenti di ruolo.

La Provincia di Enna sarà

costretta a dichiarare un dissesto "di Stato e di Regione" fallirà non perché ha contratto debiti ma solo perché la politica non sa più che pesci prendere!

Presidente, ci preoccupa il suo silenzio considerato che la data del 31 dicembre è troppo imminente. Vorremmo da lei un preciso segnale sulla strategia politica che il suo Governo intende adottare sulla drammatica e oramai grottesca vertenza delle Province."

**I DIPENDENTI DELLA
EX PROVINCIA DI ENNA**



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Giovani sempre più precari

Nei giorni scorsi è stata presentata una indagine statistica, elaborata dal Centro Studi e Ricerche IDOS, in cui emergono sostanzialmente due fatti preoccupanti: si fanno meno figli e si emigra in maniera massiccia. Rispetto a quest'ultima tendenza è stato osservato che anche gli stranieri, residenti in Italia, preferiscono andare via alla ricerca di un lavoro stabile. Secondo Luca Di Sciuolo, presidente del Centro Studi e Ricerche IDOS, questi dati dimostrano come l'Italia fatichi a offrire condizioni sufficienti per dissuadere un giovane, italiano o straniero che sia, a restare nel paese per costruire il suo futuro. "Al di là della falsa credenza che il lavoro non c'è per colpa degli stranieri, che lo ruberebbero agli italiani, dice Di Sciuolo, la realtà è che i giovani vengono indistintamente convogliati verso impieghi più precari, sottopagati, di breve durata, esposti a sfruttamento, con scarse possibilità di migliorare la situazione lavorativa e sociale. Il risultato è che, frustrati nelle loro prospettive di realizzazione, sia nativi sia immigrati condividono sempre più anche il desiderio di andarsene. Del resto, continua il ricercatore, occorre smettere di guardare all'emigrazione italiana con un approccio nostalgico, in cui prevale il rammarico per i cervelli italiani che vanno via e che si vorrebbe trattenere: in un mondo globalizzato è normale e positivo che i talenti viaggino, allargando i propri orizzonti a contatto con altre culture, mentre incrementano il bagaglio di competenze. Il problema è semmai come rendere anche l'Italia un luogo competitivo di attrazione per giovani provenienti dall'estero e come incentivare un "rientro", non tanto fisico ma in termini di saperi e professionalità acquisiti dagli emigrati, attraverso collegamenti con centri di eccellenza esteri nei quali i talenti italiani si siano inseriti. Un obiettivo che richiede uno svecchiamento del sistema di formazione e produttivo, ancora stratificato e ingessato su vecchi schemi, incompatibili con prospettive di lavoro transnazionali". L'analisi del centro studi è rigorosa e lascia aperto il campo delle riflessioni soprattutto sul tema dell'emigrazione giovanile. Nei discorsi che fa il primo cittadino di Palermo Leoluca Orlando, spesso parla dei suoi figli residenti all'estero. "La speranza, dice Orlando, è sempre quella che i giovani vadano a specializzarsi fuori e poi ritornino con un bagaglio di esperienze e professionalità acquisite da spendere in Sicilia". Ma forse questa rimane ancora una utopia anche perché un giovane che viene apprezzato all'estero come talento e viene anche ben retribuito, difficilmente starebbe alle condizioni dei datori di lavoro "nostrani".

info@scinaro.it

X Giornata Nazionale dell'AVO

Si è celebrata il 24 ottobre scorso la X Giornata Nazionale dell'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) per evidenziare l'impegno dei 25 mila volontari che, in tutta Italia, e in 230 sedi, ogni giorno rinnovano il proprio impegno costante e gratuito accanto ai pazienti e ai loro famigliari negli ospedali, nelle RSA, negli Hospices e nei Centri diurni per disabili e per malati psichiatrici.

"Oggi siamo qui a rinnovare l'impegno di tutti questi volontari verso la società, - ha spiegato Alice Amico, presidente AVO Enna - verso chi si trova in un momento di difficoltà. Siamo anche qui per cogliere lo spirito del volontariato AVO ed invogliare quante più persone possibili ad intraprendere questa strada. E il nostro impegno lo approfondiamo non solo presso l'Ospedale Umberto I, ma anche al Centro di Accoglienza "Santa Lucia" di Enna bassa, offrendo gratuitamente una presenza discreta, ma carica di calore umano, per lenire, attraverso il dialogo ma so-

prattutto l'ascolto, la sofferenza ed il senso di isolamento dei malati e degli anziani."

Ospiti d'eccezione il regista e attore Gaetano Libertino accompagnato dall'attrice Marialuisa Catalano, che hanno letto alcune riflessioni e poesie dal profondo significato. Ad allietare la serata i ragazzi del Liceo Musicale di Enna della dirigente scolastica prof.ssa Maria Silvia Messina, delle classi di canto.

Giacomo Lisacchi



Il Commissario "visita" gli scavi archeologici

Il commissario straordinario del Comune di Gela, dott. Rosario Arena ha visitato gli scavi archeologici di piazza Umberto I.

In questa occasione gli archeologi hanno delucidato il Commissario sui progressi degli scavi e dei ritrovamenti dei resti di strutture murarie e di una possibile necropoli medioevale.

Si tratta di un ritrovamento di un certo rilievo storico - archeologico, che potrebbe confermare quanto già sostenuto dalla stessa letteratura archeologica sull'eventualità di una stratificazione di insediamenti storici, che si sarebbero susseguiti nel nostro centro storico, per iniziare da quelli greci, per



passare a quelli federiciani del medioevo e giungere così ai nostri tempi.

Il commissario si è soffermato a valutare ed elogiare l'opera meritoria di quanti in questo momento si stanno prodigando per portare alla luce le antiche vestigia dei nostri progenitori,

ricordando in primo luogo il soprintendente ai BB.CC.AA. di Caltanissetta, arch. Vincenzo Caruso.

Ad accompagnarlo in tale visita vi erano gli archeologi Marina Congiu, Angelo Mondo, Gianluca Calà, Leda Pace, l'arch. Emanuele Tuccio del Comune di Gela, il dott. Giuseppe Montana, comandante della P.M., l'ing. Calogero Lombardini di Caltanissetta, il geom. Giuseppe Virgolini di Caltanissetta.

Il commissario ci ha tenuto a precisare che non mancherà di fornire tutto il suo appoggio a questa meritoria attività archeologica e che nei prossimi giorni continuerà a visitare gli scavi.

Dal Giappone lotta alle dipendenze da Smartphone

La difficoltà a staccarsi fisicamente dal proprio smartphone è considerata come vera e propria patologia psichiatrica classificata con il nome "monofobia". Le persone con questo disturbo proiettano sul telefonino bisogni affettivo relazionali supeutilizzandolo come mezzo per comunicare con gli altri. A risentire di questa situazione patologica sono spesso gli adolescenti nei quali il fenomeno è più marcato tanto da non abbandonare lo smartphone anche quando si va a letto. Moltissimi tendono a manifestare stati d'ansia quando si rimane con

batteria ai limiti o a corto di credito o senza copertura di rete tanto da essere bisognosi di psicoterapia. Un aiuto viene proprio dalle stesse case produttrici di Smartphone che sono pronte a mettere in commercio, a livello mondiale, strumenti e accorgimenti atti a ridurre i casi di "monofobia". Difatti iniziano a dare frutti le tante iniziative delle case giapponesi produttrici di telefonini contro questa nuova dipendenza. Una di queste è chiamata "OnWard" che è una semplice app che controlla con la sua assistenza virtuale l'abuso di shopping in

rete. Anche di un certo interesse è la brevettata custodia "Otomos" pensata per i minori che una volta fissata allo smartphone, in maniera permanente, permette di bloccare il telefonino quando l'utilizzo supera i tempi impostati dai genitori e quando lo si usa in cammino per evitare incidenti di distrazione. Interessante è anche app scaricabile "Marshmallow" studiata per essere utile alla gestione delle funzioni e a fare rispettare i tempi stabiliti dai genitori offrendo, ai più virtuosi, sconti reali su vari prodotti acquistati in negozi.



Rosario Colianni

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Entro l'anno la "macchina" partirà. Investimenti per sicurezza, cultura, riqualificazione e potenziamento

17 milioni di euro per l'Agenda Urbana

Enna la macchina è pronta a partire, stavolta per non fermarsi più, anche perché di tempo non ne è rimasto tantissimo. Approvata l'Agenda urbana, atto che prevede interventi da 17 milioni di euro dell'Unione Europea attraverso la Regione. Le maggiori risorse saranno destinate all'investimento sul territorio ed altro ancora. "Ancora notizie positive per la nostra città - ha dichiarato il sindaco Maurizio Dipietro. Nella giornata del 24 ottobre scorso è stata infatti approvata, dal Dipartimento della programmazione presso la Presidenza della Regione Siciliana, la strategia di Agenda Urbana.

Ciò significa che entro quest'anno l'Autorità Urbana "Enna - Caltanissetta", binomio in passato sempre coniugato al contrario, sarà operativa e coinciderà con il Sindaco di Enna e, cosa ancora più importante, inizieremo a investire sul nostro territorio 17 milioni di euro. Grazie ad agenda urbana realizzeremo - ha affermato ancora Dipietro - il parco

urbano di Sant'Anna, quello che noi ennesi aspettiamo da anni, ma non solo. Investiremo sulla sicurezza del territorio iniziando con la lotta al dissesto idrogeologico, ristruttureremo degli edifici strategici per giovani, anziani e senza tetto, creeremo delle piste ciclabili e aiuteremo le attività commerciali.

Questo importante traguardo è motivo di orgoglio per tutta la squadra di governo cittadino che, da ruoli diversi, ha dapprima creduto che la storia di Enna poteva essere cambiata e, adesso, la sta cambiando davvero. Soddisfazione anche da parte del coordinatore del Tavolo Partenariato Centro Sicilia, Tonino Palma, che ha dichiarato: "Il metodo concertativo che abbiamo intrapreso, l'apertura e la disponibilità concreta e sostanziale dimostrata dall'Amministrazione Comunale di Enna hanno prodotto i frutti sperati per il territorio. Il documento relativo alla Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile approvato dalla Regione rispecchia i contenuti e le

indicazioni di massima che il Tavolo del Partenariato ha fornito nei vari incontri avuti con l'Amministrazione. Motivi di soddisfazione ne possiamo registrare diversi. Il primo riguarda l'inserimento nella strategia della misura 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici".

Tradotto in opportunità e risorse concrete significa aver previsto la destinazione di 1 milione e 200 mila euro a beneficio delle imprese, di cui parte sotto forma di regime d'aiuto, ovvero di finanziamenti diretti alle imprese che avranno i requisiti previsti dai bandi e in linea con le direttrici di sviluppo individuate. Attraverso tali finanziamenti si intenderà rivitalizzare e riqualificare il centro storico, finanziando quelle attività dei settori

dell'agroalimentare, dell'artigianato artistico e tradizionale, dei servizi legati al turismo e alla fruizione dei beni storici, ambientali e culturali che potranno ridare decoro e vitalità ad una parte importante della città che dovrebbe tornare a rappresentare la sua immagine identitaria ed il volano di uno sviluppo che parte proprio dai suoi aspetti vocazionali.

Avevamo suggerito nei Tavoli Tematici due misure per dare ai cittadini un segnale forte verso il miglioramento della qualità della vita, il diritto alla salute, il miglioramento dell'accesso alle cure attraverso il miglioramento e la riorganizzazione della rete territoriale dei servizi socio-sanitari, utilizzando nuove tecnologie in grado di offrire servizi domiciliari a distanza superando così le difficoltà e i disagi dovuti alla frammentazione del territorio, ad una viabilità impraticabile e tempi di accesso insostenibili.

Tali indicazioni sono state determinanti e hanno consentito l'inserimento

nella Strategia della misura 9.3.8 "Finanziamento di investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione".

A questa misura è stata associata anche la misura 2.2.3 "Interventi per l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. Si tratta prioritariamente di grandi banche dati pubbliche e/o nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud". Con questa misura viene prevista una rete tra soggetti pubblici per la prevenzione delle patologie gravi e la creazione di un osservatorio stabile delle malattie croniche e oncologiche. Altre misure recepite nella

Strategia di Sviluppo Urbano riguardano l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione, l'installazione di sistemi e tecnologie in grado di rilevare e monitorare la qualità dell'aria e i flussi di traffico, la realizzazione di una pista ciclabile tra Pergusa, Enna Bassa e la Valle dell'Himera, interventi di risanamento e prevenzione del dissesto idrogeologico nell'area in cui sorgerà il Parco Urbano ed altri interventi relativi all'ospitalità e servizi di sostegno verso soggetti più deboli e disagiati. Nel ritenere soddisfatti del nostro operato, dobbiamo anche dare atto all'Amministrazione Comunale di Enna di essersi dimostrata disponibile e coerente con gli impegni assunti nei confronti del Tavolo del Partenariato e di aver avviato un percorso di confronto costruttivo e di partecipazione attiva che ci auguriamo possa continuare nel tempo".

Giacomo Lisacchi

I gelesi si mobilitano al grido de "la mafia fa schifo"

È bastato gridare "Gela è nostra, non ci fate paura", e la città è scesa in piazza sabato 27 ottobre, in maglietta bianca per dire il suo "No" a chi vorrebbe farla tornare indietro di vent'anni, a quando, durante la guerra di mafia, si sparava per strada e si incendiava alla stessa maniera di Nerone.

Gela ha reagito così, con la mobilitazione popolare, all'escalation degli attentati incendiari che, la scorsa settimana, ha raggiunto il culmine con la distruzione del lido "B-cool Beach", davanti alla rotonda a est del lungomare di Macchitella, e del bar "Belvedere", alle spalle del municipio, e con il tentativo di incendio del bar "Lory", in via Palazzi. Circa 1500 persone, tra cui rappresentanti di tutte le categorie



produttive, studenti, scout, enti, associazioni professionali e di volontariato, hanno risposto all'appello di Confcommercio, Confesercenti, Cna e Confartigianato, radunandosi proprio davanti ai resti carbonizzati del "B-cool beach", gridando "la mafia fa schifo".

Con una lettera al ministro dell'Interno, Matteo Salvini, quanti hanno partecipato hanno denunciato l'emergenza sicurezza ed

hanno chiesto l'invio di nuovi contingenti a carabinieri e polizia e l'intervento dell'esercito. Al raduno hanno portato la loro solidarietà anche la Chiesa e il governo regionale con il vice presidente, Gaetano Armao, presente "per contestare - ha detto - questo sciaccaggio nei confronti delle imprese, di chi lavora e dà lavoro, da parte di disprezzati che utilizzano la violenza. Siamo venuti - ha continuato, Armao - per stare vicino alle imprese, alla città che vuole il riscatto, dopo aver subito vessazioni e sfruttamenti, e che deve trovare nella crescita e nel lavoro vero la sua opportunità di sviluppo". Per il vice governatore, "la Regione deve chiedere il rafforzamento delle misure di controllo del territorio adeguate a una gran-

de città come Gela e ai suoi interessi economici". Peccato però che alla manifestazione non c'erano i veri destinatari del pizzo, i commercianti. Secondo alcuni perché stanchi di proclami e di pochi fatti concreti. Il titolare del lido balneare simbolo di questo nuovo momento di crisi ha assicurato che ripartirà da zero, grazie alla solidarietà di quanti hanno dimostrato di avere a cuore questa struttura che era della città. Salvo Cavaleri si è presentato con la sua bimba in braccio con una nuova determinazione: quella di volere esserci a qualunque costo.

"Sono alquanto dispiaciuto di non aver potuto esprimere solidarietà alla città e ai commercianti tutti per gli ultimi fatti di cronaca che hanno interessato Gela. Bene la manifestazione e la partecipazione cittadina ma la politica doveva essere coinvolta in tutto e per tutto. Nessuno voleva fare passerella ma poter dire alla città semplicemente

io ci sono." In merito alla manifestazione, il deputato all'ARS prosegue: "È stato un giorno di partecipazione silenziosa, espressione di vicinanza e solidarietà. Il problema di Gela non riguarda le Forze dell'ordine. Il problema è legato alla scarsa diffusione del principio di legalità: bisogna lavorare sui ragazzi e sulla legalità nel rispetto dell'uomo, e partecipare attivamente contro fenomeni di livellamento verso il basso. La presenza delle istituzioni deve rimarcare una linea netta tra giusto e ingiusto. Rispetto la scelta di non far intervenire la politica ma la deputazione presente rivestiva una veste istituzionale e non certo di colore partitico; ma non è possibile mettere ai margini di un dibattito simile la politica che deve far sentire la propria voce".

Liliana Blanco

Testata d'angolo

Maria Breda: una neolaureata in Medicina alla Cattolica

Luglio è il mese degli studenti in Medicina che riescono a laurearsi nella prima sessione del sesto anno. Maria è una di queste ed assiste alla discussione della sua tesi perché anche una mia figliola, sua grande amica, si laurea nello stesso giorno. Le immagini che accompagnano la dissertazione non riportano solo grafici: volti di bambini africani fanno capire, anche al più distratto degli osservatori, che la tesi di Maria ha qualcosa che la rende diversa.

Perché una laurea in Medicina?

"Negli ultimi anni di liceo entro a far parte degli Scout, dedicandomi da subito a dei ragazzi con la sindrome di Down. È l'inizio di un bellissimo periodo della mia vita: fare volontariato mi nutriva di stimoli e mi fortificava. E riflettevo sugli aspetti più importanti della vita, cominciando a vedere il mondo con gli occhi di chi pensa di potersi spendere per gli altri. La scelta della Medicina sta tutta qui, nel desiderio

di potermi rendere utile, semplicemente. Era qualcosa che sentivo dentro di me: volevo restare coerente con la mia coscienza, affinata dal volontariato".

Cosa succede durante i tuoi studi?

"Gli studenti di Medicina passano i loro giorni sui libri e solo verso gli ultimi anni entrano in contatto con i malati. È questo che mi ha suggerito di partire per una missione umanitaria a sfondo medico. Avevo bisogno di ricordarmi cosa mi avesse spinto a laurearmi in Medicina e di riaccendere in me il desiderio di diventare medico, paradossalmente smarrito tra esami e lezioni. Conosco l'organizzazione "Onlus Laziochirurgia" e nel volgere di poco tempo parto per l'altopiano del Tigray, in Etiopia".

Maria in Africa.

"Il primo impatto è stato duro: se all'interno dell'ospedale i nostri sforzi acquistavano senso nella convinzione di poter incidere sulla vita dei pazienti, al di fuori di quel contesto, a suo modo privilegiato, quegli stessi sforzi si perdevano in una realtà di brutale povertà. Mi sono sentita

impotente, chiedendomi che senso avesse quello che stavo facendo. Mi sembrava assurdo che una persona potesse vivere in condizioni per le quali non può realizzarsi, avere un'istruzione o assistenza sanitaria solo perché è nata nella parte sbagliata del mondo. Lo rivedo come un viaggio intenso ed allo stesso tempo irreali. Ricordo che quando tornai in Italia mi sentivo spaesata e mi riusciva difficile credere che due realtà così diverse potessero esistere sullo stesso pianeta".

E dopo?

"Decisi di fare di tutto per conciliare il mio quotidiano di studentessa con il mio vissuto in Africa, per sanare la frattura che si era creata in me tra queste due esperienze. È così che è nata la tesi sulla chirurgia pediatrica in Africa subsahariana, le sue problematiche e le sue prospettive. Scri-



vendola e discutendola, ho avuto l'impressione di essere riuscita a trasmettere e condividere con l'ambiente universitario ciò che mi aveva arricchita laggiù: valori che ritengo essenziali nella formazione di un medico. Vorrei in futuro recarmi a lavoro con lo stesso desiderio con cui mi recavo a fare volontariato e con la stessa predisposizione d'animo con cui mi svegliai in Etiopia: un animo aperto, accogliente, esclusivamente rivolto a chi ho dinanzi. Penso non sia facile, ma è questione di coscienza".

A Enna e a Niscemi con i fondi dell'8x1000, l'impegno economico delle comunità e della Diocesi

Crescono i due complessi parrocchiali



A sinistra l'aula ecclesiale e il gruppo di operai nel cantiere per la costruzione del complesso parrocchiale di Santa Maria della Speranza a Niscemi, insieme al parroco don Filippo Puzzo. A destra l'intero complesso parrocchiale e l'aula ecclesiale della parrocchia Santa Lucia ad Enna bassa.



Il 2019 sarà un annus mirabilis per la Diocesi di Piazza Armerina. Se tutto procederà come da cronoprogramma, due nuove chiese sorgeranno nel territorio diocesano. Una ad Enna ed un'altra a Niscemi. I lavori sono già iniziati e procedono spediti. Gli scheletri dei due nuovi edifici di culto sono già visibili: tutto prende forma sotto gli occhi delle due città che per decenni hanno atteso l'inizio dei lavori. Le parrocchie attualmente sono ospitate in due grandi saloni; a Enna presso un locale di proprietà del comune che ospita anche la Protezione Civile, dopo che per tanti anni era stata ospitata presso la casa di riposo e a Niscemi in un locale acquistato anni fa e che resterà comunque a disposizione della parrocchia.

Ma andiamo per ordine per conoscere più da vicino i dettagli dei due nuovi complessi parrocchiali e cominciamo da Enna. La chiesa intitolata a Santa Lucia sorgerà a Enna Bassa, nella zona universitaria della città. Il cantiere si estende su 4000 metri quadrati e solamente l'aula chiesa occuperà circa 400 metri quadrati. Del

complesso, che dovrebbe essere consegnato tra circa un anno, fanno parte anche le aule catechistiche, il salone ed una casa canonica oltreché una cappella feriale.

I lavori sono stati affidati alla ditta di Gela "Icaro Ecology" e sono stati progettati da Sebastiano Fazzi e Massimo Vicari che si occuperanno anche della direzione. La costruzione della chiesa avrà un costo di 2,6 milioni di euro. La cifra proviene da fondi dell'8x1000, della Diocesi e della stessa parrocchia: rispettivamente 2,2 milioni di euro, 180 mila euro e 220 mila euro. L'edificio avrà una forma ellittica che richiama, considerato che è dedicata a Santa Lucia, un più ampio discorso che rimanda al discorso della luce. Avrà infatti un tetto in trasparenza ed una serie di setti che permetterà la diffusione generale della luce sull'edificio. Inserita in un contesto urbano che guarda alla riqualificazione generale dell'intero perimetro, la costruenda parrocchia affidata a don Mario Sabbene, è anche dotata di una corte interna, una sorte di ponte che simbolicamente apre un dialogo tra i fedeli e il mondo esterno chiamato a

vivere con gioia l'esperienza della fede. Per quanto riguarda Niscemi, i lavori, stando alla tempistica dettata dal programma, dovrebbero essere consegnati all'inizio della prossima estate. I lavori proseguono a ritmo serrato: presto si procederà all'intonacatura e al completamento dell'impianto elettrico già predisposto. Nata all'ombra del centro culturale "Totò Liardo", in un quartiere di espansione pensato dopo il terremoto, la chiesa sarà intitolata a "Maria della Speranza". Il cantiere è iniziato nel febbraio 2017 e la posa della prima pietra è avvenuta l'estate scorsa alla presenza di autorità civili, militari e religiose e di un'intera comunità in festa.

La costruzione della chiesa è stata resa possibile grazie ai contributi dell'8x1000 pari a 2,5 milioni di euro, della Diocesi che ha partecipato con 200 mila euro e della rimanente parte della parrocchia per un importo complessivo di quasi 3 milioni di euro. L'appalto è stato vinto dalla ditta "Lavori in generale" di Regalbuto. Il cantiere si estende su un'area di poco meno di 5000 metri quadrati; solamente l'aula chiesa

occupa 500 metri quadrati. Le altre zone sono destinate ad aule catechistiche, salone parrocchiale e cappella feriale. Il concept dell'edificio è dell'architetto Enzo Castellana che insieme con l'ingegnere Maurizio Marino è anche direttore dei lavori. Il responsabile del procedimento è l'ingegnere Stefano Sammartino. La nuova parrocchia di Niscemi, che avrà anche un orto degli ulivi interno nei pressi del fonte battesimale, avrà un campanile leggermente inclinato in direzione dell'ingresso. Una visione simbolica che rivolge l'invito all'esterno verso l'accoglienza.

La particolarità di questo edificio, tra le altre cose, risiede nell'uso sperimentale ed innovativo di silicati di cemento che saranno utilizzati per i prospetti in calcestruzzo. Alcune zone assumeranno un colore rosso ruggine così come è stato per la Chiesa del Millennio a Roma. Tutto l'iter dei lavori è stato gestito dall'Ufficio Diocesano per l'Edilizia di Culto di cui è direttore il sacerdote don Giovanni Tandurella.

Andrea Cassisi

Poche chiacchiere! Come comunicare bene in parrocchia

di Giorgio Agagliati
(Editrice Elledici - pagine 152 - € 7,50)

Una buona comunicazione efficace è essenziale per realizzare al meglio le attività pastorali e, naturalmente, per farle conoscere. La Parola di Dio va annunciata con parole efficaci, per questo una buona comunicazione è alla base di ogni pastorale. Da questa esigenza nasce il libro Poche chiacchiere! Come comunicare bene in parrocchia di Giorgio Agagliati, professionista della comunicazione e diacono permanente. Il titolo prende spunto dalle parole di Papa Francesco, che il 16 novembre 2017, intervenendo all'assemblea internazionale della Confederazione Unione apostolica del Clero, rivolse questo monito: "Per favore, niente chiacchiere, sono il tarlo che mangia il tessuto della Chiesa". Per comunicare bene, perché solo una buona comunicazione permette di costruire, "non basta avere cose importanti da comunicare - scrive l'autore di questo manuale - bisogna anche saperlo fare bene". Questo libro viene pertanto incontro a questa esigenza. È un piccolo manuale di comunicazione pratico che offre regole, accorgimenti, esempi, trucchi del mestiere. Parlare in pubblico nelle diverse situazioni (compresa l'omelia), gestire riunioni e incontri, usare i social media, dare



un'identità attraente a gruppi e attività: queste e molte altre cose sono esposte in modo chiaro e semplice, a disposizione di catechisti, animatori, laici impegnati nei diversi ambiti, aspiranti al diaconato, seminaristi, diaconi e preti. Pagine che nascono da un desiderio realizzabile: che ogni parrocchia sia piena di angeli. Cioè di "messaggeri" capaci di annunciare la Parola di Dio e il servizio della comunità sul territorio nel modo migliore.

Giorgio Agagliati ha un'esperienza quarantennale come giornalista pubblicista e professionista della comunicazione d'impresa e nel servizio pastorale (soprattutto, ma non solo, in ambito giovanile), prima come laico e poi come diacono permanente. La sua più recente pubblicazione per Elledici è Il mistero della tomba vuota (2018).

Assemblea Diocesana di Azione Cattolica

Si svolge oggi domenica 4 novembre, presso l'Istituto "La Malfa" delle suore Serve dei poveri a Piazza Armerina l'annuale Assemblea diocesana degli aderenti di Azione Cattolica.

L'incontro sarà presieduto dal vescovo mons. Mons. Rosario Gisana e vedrà la presenza dell'assistente Nazionale del settore Giovanni Azione Cattolica, don Toni Drazza.

"Sarà un'occasione da non perdere - dice il presidente Azione Cattolica, Caterina Falciglia - per iniziare al meglio le attività del nuovo anno e per tradurre in azioni concrete quanto ci viene chiesto dalla "Gaudete et exultate".

"Invito tutti gli aderenti - dice ancora Falciglia - a farsi portavoce di tale invito da estendere a quanti sono desiderosi di vivere in Azione Cattolica, momenti di riflessione, preghiera e condivisione fraterna".

La novità di questa Assemblea sarà data dalla condivisione del pranzo, così come deciso nell'ultimo Consiglio Diocesano, non più al ristorante ma la condivisione fraterna di qualunque pietanza.

Le parrocchie partecipanti, sono invitate a portare il materiale più interessante da esporre come foto, cartelloni, tessere, e quanto possa far ricordare i

150 anni passati insieme all'AC.

La giornata assembleare avrà inizio alle 9.30 con le Lodi seguito dai saluti del vescovo e della presidente Diocesana di Azione Cattolica. Alle 10 la relazione di don Toni Drazza, su "La spiritualità dell'AC alla luce della Gaudete et Exultate". Seguiranno il confronto e la Messa. Dopo il pranzo la "Festimonia", pomeriggio con gli ex presidenti diocesani a ricordo dei 150 anni. A conclusione della giornata la consegna del materiale per le adesioni 2018/19.

Carmelo Cosenza

Settegiorni dagli Erei al Golfo

L'ordinazione è occasione per ripensare al percorso compiuto negli anni di formazione

Don Luigi ripercorre il suo cammino

In questi giorni che precedono la mia ordinazione presbiterale, non posso che ripensare a tutto il percorso compiuto in questi anni. Un cammino che non ho vissuto da solo, ma che il Signore ha tracciato con me. La mia storia vocazionale affonda le sue radici nel lontano 2005 quando iniziai a frequentare la rettoria di Sant'Agostino, allora retta dai padri agostiniani. È stato in quegli anni che ho iniziato ad approfondire il mio rapporto con il Signore e ad intraprendere un primissimo percorso di discernimento vocazionale con l'aiuto del mio padre spirituale. Gli anni vissuti a Sant'Agostino sono stati pieni di entusiasmo, segnati dai primi impegni nella comunità ecclesiale. Al termine del percorso di studi superiori, dopo un'attenta riflessione, ho deciso di approfondire ulteriormente la mia vocazione entrando così a far parte della comunità del seminario diocesano nel settembre del 2010. Gli anni del seminario sono stati un tempo intenso, scandito dallo studio e dalla preghiera. Diverse sono state le esperienze che all'interno della comunità mi hanno aiutato a maturare spiritualmente

e umanamente. Di grande aiuto è stato l'accompagnamento del padre spirituale, così come l'attento discernimento del rettore. Inoltre tra le varie attività che la comunità del seminario vive, ho trovato particolarmente utile e stimolante le giornate pro seminario, momenti che mi hanno permesso di approfondire il rapporto con i futuri confratelli, nonché di conoscere le diverse comunità parrocchiali fatte di volti concreti con tutta la ricchezza che ciascuna di esse porta con sé. Nel 2016, al termine degli studi compiuti a Palermo presso la Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista", ho proseguito il mio percorso di studio e formazione a Roma presso la comunità dell'Almo Collegio Capranica e ho conseguito nel giugno del 2018 la licenza in Teologia Fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana, dove attualmente proseguo gli studi per il conseguimento del dottorato in Sacra Teologia.

In questi anni romani ho vissuto diverse esperienze che hanno contribuito alla mia maturazione. Anzitutto le diverse proposte offerte dall'Almo Collegio Capranica: le attività presso la bi-

Sabato 10 novembre, alle ore 18, nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, il Vescovo ordinerà presbitero don Luigi Bocchieri, che era stato ordinato diacono lo scorso 7 aprile nella cattedrale di Piazza Armerina. Alla vigilia dell'ordinazione si racconta ai nostri lettori



blioteca, gli incontri culturali che scandiscono l'anno Capranicense e il servizio liturgico presso la basilica papale di Santa Maria Maggiore.

Molto importante in questi anni è stata l'esperienza presso la parrocchia San Vigilio in Roma, che mi ha permesso di conoscere e vivere la realtà parrocchiale romana. Inoltre quest'anno insieme ad un altro confratello del Capranica, ho iniziato un'esperienza presso la casa circondariale Roma Rebibbia, un luogo dove si fa esperienza della fragilità umana e nello stesso tempo della sete di Dio che ciascuno porta con sé. Alla fine di questo percorso formativo, sento di aver fatto qualche

passo in avanti. Tutte queste esperienze mi hanno aiutato a conoscere le varie sfaccettature della vita, a prendere consapevolezza che dietro ogni volto c'è una storia ben più profonda e complessa, e soprattutto, che nel cuore di ciascuno c'è un desiderio di Dio che ha bisogno di essere tirato fuori e orientato. Ecco perché il sacerdote, oggi, deve essere uomo capace di cogliere le necessità dei fratelli, in grado di lasciar trasparire quella gioia che viene dal vangelo e che 2000 anni fa sedusse il cuore di una moltitudine di fratelli, i quali animati da questa gioia portarono il vangelo in tutto il mondo.

Di non poco aiuto in tut-

to questo percorso è stata la mia comunità parrocchiale Sacro Cuore di Gesù in Gela. Anzitutto nella persona del parroco don Angelo d'Amico, uomo di Dio dedito ai fratelli e alla comunità, dal quale ho appreso moltissimo e grazie al quale ho capito e apprezzato diversi aspetti fondamentali della vita sacerdotale. Insieme al parroco porto nel cuore l'affetto, l'insegnamento e la generosità di alcuni uomini e donne che mi hanno insegnato a maturare nella fede, non solo con le parole, ma con l'esempio, rendendo con la loro vita il vangelo vivo ed efficace. In parrocchia inoltre ho avuto la possibilità di sperimentare la bellezza del ministero dia-

conale, in particolar modo nello spezzare la parola di Dio e nell'amministrare il sacramento del battesimo a diversi bambini. Inoltre in questi giorni che ci separano dalla mia ordinazione presbiterale, vivremo presso la nostra parrocchia una settimana ricca di momenti di preghiera, e di riflessioni che ci verranno offerte da diversi confratelli. Questa settimana sacerdotale vuole essere anzitutto un momento di grazia e una possibilità per riflettere sul tema della vocazione.

Don Luigi Bocchieri

Attività del Seminario 2018-2019

Dopo l'intenso mese di settembre e ottobre, in cui sette seminaristi hanno ricevuto il dono dell'Ammissione all'Ordine del diaconato e del Presbiterato e uno il ministero dell'Accollato, rifocillati dalla settimana di esercizi spirituali predicati dal domenicano don Paolo Garuti presso la Casa Bethania di Siracusa, si ritorna al ritmo settimanale tra Palermo e Piazza Armerina, declinazione ordinaria della nostra vita di Comunità. Sono molteplici le attività formative e pastorali previste dal piano formativo del nostro Seminario diocesano che, se da un lato offrono ai seminaristi la possibilità

di conoscere la diocesi, nonché di farsi conoscere, dall'altro, li mettono "anticipatamente in campo" come annunziatori coraggiosi del Vangelo di Cristo e della sua logica. La tradizionale esperienza della pro seminario che ci fa raggiungere, una domenica per vicariato, tutte le celebrazioni eucaristiche domenicali delle 75 parrocchie della nostra diocesi nei 12 comuni che la compongono, ci dà la possibilità di annunciare a tappeto il Vangelo della vocazione e la carità della preghiera e del sostegno economico da parte della comunità diocesana. La Comunità d'Accoglienza Vocazionale, una domenica al mese, offre

ai ragazzi che si interrogano sulla direzione da prendere per la propria vita, di fare esperienza di un giorno di preghiera, ascolto e dialogo con i Superiori del Seminario e con gli stessi seminaristi. Nei tempi forti il Seminario si fa presente nei luoghi di sofferenza quali gli ospedali dei comuni della diocesi, così come anche le carceri di Gela, Piazza Armerina ed Enna. Ogni primo giovedì del mese il Seminario apre le porte a tutti, offrendo la possibilità di pregare nella Cappella del S. Cuore per le Vocazioni, attraverso la Messa, l'Adorazione e i Vespri.

Più di 350 iscritti fanno parte dell'Associazione "Amici del Semi-

nario" che da alcuni anni è presente a fianco della Comunità. Periodicamente viene inviata a tutti gli Amici il notiziario "Seguimi", ideato e realizzato dai Seminaristi, in cui, in uno stile molto familiare, si rende partecipe di tutto ciò che si fa in Seminario. Due volte all'anno, per la Festa di Cristo Re e a fine giugno, il Seminario invita tutti i propri Amici per un momento di preghiera e convivialità insieme al nostro Vescovo. Dopo l'Evangelizzazione di strada vissuta per due anni, la presenza nelle Scuole Secondarie in alcune città della nostra diocesi, attraverso un modulo che interessa i docenti di religione cattolica, sarà la nuova proposta di quest'anno, per mettersi in ascolto dei giovani trovandoli lì dove essi

vivono. Una delle proposte culturali interne al Seminario riguarda il colloquio annuale di dialogo tra teologia e letteratura, in collaborazione con la Cattedra di filologia moderna dell'Università degli Studi di Palermo e di letteratura contemporanea dell'Università degli Studi di Catania. L'anno scorso si è celebrato il convegno su Pirandello e la ricerca della fede, i cui atti saranno pubblicati dall'editore Il pozzo di Giacobbe all'interno della Collana dei Quaderni della Biblioteca Mario Sturzo, mentre quest'anno pensiamo di indagare la ricerca di Dio a partire dal linguaggio letterario di un altro autore.

DON LUCA CRAPANZANO
RETTORE DEL SEMINARIO

LA PAROLA

XXXII Domenica del Tempo Ordinario Anno B

di don Salvatore Chiolo

11 novembre 2018

1Re 17,10-16
Ebrei 9,24-28
Marco 12,38-44



*Beati i poveri in spirito,
perché di essi
è il regno dei cieli.*

(Mt 5,3)

Cosa spinge il Maestro, Cristo Gesù, a riposare di fronte al tempio e a contemplare il gesto della carità che gli uomini compiono per i poveri? E cosa rende veramente "sacra" la sua presenza "profana" (cioè che sta di fronte al tempio) in un momento in cui ciascuno degli abitanti di Gerusalemme compie il proprio dovere di donare a Dio e al prossimo? Sono queste le domande che da questa pagina del vangelo di Marco emergono con convinzione; ma la risposta ad esse, tuttavia, si coglie solo nella lettura di tutto il capitolo 12, nel quale viene descritta la "processione" dei farisei, degli erodiani, degli scribi e dei sadducei verso il Maestro per metterlo alla prova e, allo stesso tempo, per riconoscerne in-

consapevolmente l'autorità di fronte al resto del popolo.

Secondo questa prospettiva, il "tutto" che la povera vedova versa nel tesoro corrisponde alla ricchezza veramente deposta al servizio del popolo. Le due monetine, infatti, nell'originario greco hanno un valore molto ridotto e, secondo un calcolo preciso, peserebbero insieme 2,4 grammi (poiché ciascuna è 1/7 del calco romano di 8,6g), un po' come due monetine da un centesimo di euro ai nostri giorni: una misura veramente meschina agli occhi del mondo ma che, nella prospettiva del Maestro, Re d'Israele, Figlio di Davide (secondo le parole del cieco di Gerico, Bartimeo), esprimono amore immenso e sincero poiché sono concretamente l'unico possesso per il sostentamento di questa persona: sostentamento che l'evangelista traduce con la parola "Bios", ovvero vita, poiché la donna dona tutto quello che aveva per vivere, quasi rimettendo al Padre la sua stessa vita da quel momento in poi.

Sulla stessa lunghezza d'onda, è

possibile intendere l'atteggiamento della vedova che viene visitata dal profeta Elia. Essa ha con sé, ormai, soltanto il minimo per vivere ancora qualche giorno, eppure alla richiesta del profeta ella offre tutto sinceramente e da quel momento in poi "la farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia" (1Re 17,16).

Un amore immenso e sincero, anche se dimostrato attraverso un gesto di modesta entità, agli occhi del cuore è comunque amore. Se poi si considera che "il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova," (Sal 146,9), allora è possibile capire come gli occhi del Maestro siano anche gli occhi del Signore d'Israele che da sempre protegge e custodisce i suoi figli e di essi si compiace. È come se il Padre vedesse i figli attraverso gli occhi del Figlio e ad essi provvedesse con paterna sollecitudine anche quando apparentemente compiono gesti poco significativi secondo il giudizio degli uomini di questo

mondo, ma che esprimono una fiducia estrema nei suoi confronti. Ed è anche come se il minuscolo gesto dei figli di Dio fosse risposta di un amore immenso e sincero per la gratuità della preoccupazione del Padre verso i figli.

E perché la fede sia una risposta motivata e forte all'iniziativa sempre misericordiosa di Dio nei confronti di ogni uomo, quest'ultimo è chiamato ad unirsi a Dio con un cuore libero ed indiviso, come lo era il cuore delle vedove al tempo di Gesù, ovvero il cuore di chi non poteva dipendere da altri per il proprio sostentamento, nonostante la sua vita fosse stata segnata da una sofferenza molto grande. "L'uomo santo perciò, per alleviare il suo animo oppresso in mezzo alle ferite, nella sofferenza dei flagelli consideri la dolcezza dei doni, e dica: «Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?»» (cfr. Gb 2,10)." (San Gregorio Magno, Commento al libro di Giobbe).

Concorsi, discriminate le scuole paritarie

Il bando per il concorso straordinario riservato ai docenti di infanzia e primaria diplomati magistrale entro l'anno scolastico 2001/02 o laureati in Scienze della formazione primaria con due anni di servizio, parte con il piede sbagliato.

Viene riconosciuto e reso valido soltanto il servizio prestato nelle scuole statali e non quello delle scuole paritarie e cattoliche che sono quelle che maggiormente offrono questo servizio educativo alle famiglie, svolgendo una preziosa attività di supplenza e di integrazione dei servizi non sempre presenti nelle strutture statali.

È strano constatare come viene riconosciuto valido per l'accesso al concorso straordinario il titolo di abilitazione per infanzia e primaria, conseguito all'estero, e pagato con cifre a sei zeri e non il servizio effettivo svolto con competenza e professionalità da tanti docenti delle scuole cattoliche, che oggi, purtroppo, sono costrette a chiudere per mancanza di iscritti e per la difficoltà a mantenere le spese per garantire il regolare servizio scolastico che è pubblico, anche se svolto in strutture non statali.

Il Sen. Mario Pittoni, presidente della Commissione Cultura del Senato e respon-

sabile Istruzione della Lega, spiega i motivi di questa scelta "limitare il prevedibile assalto alla diligenza che penalizzerebbe in primo luogo proprio coloro ai quali il concorso è rivolto) della loro professionalità".

Tra le righe si legge che qualcuno si preoccupa che i docenti delle scuole cattoliche, essendo più preparati, conseguendo una valutazione più elevata siano i potenziali vincitori del concorso e qualcuno non vuole che la scuola statale accolga docenti eccellenti, preziose risorse ricche di elevata competenza didattica e metodologica.

Secondo quanto si legge,

si attende adesso la firma del Presidente Mattarella e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per esplicitare i suoi effetti.

Si auspica che il Presidente Mattarella noti questa discriminazione, in netto contrasto con la Legge 10 marzo 2000, n. 62, che riconosce alle scuole paritarie e alle scuole cattoliche la medesima funzione educativa delle scuole statali, rendendole parte integrata del "sistema nazionale d'istruzione" giacché svolgono anch'esse un "servizio pubblico".

Giuseppe Adernò



"Oltre le parole" è il primo inedito di Elisabetta Greco

Una storia d'amore finita male che diventa musica, che va oltre le parole appunto. Un piccolo sogno che si realizza per Elisabetta, che già da piccola nutriva la passione per il canto. "Non c'è spazio più per le parole, non c'è spazio più per le persone, sono qui per me", un brano dedicato a tutti quei cuori spezzati e delusi da una relazione non andata a buon fine, un invito ad amarsi e a volersi bene di più.

"Il brano - ci ha spiegato la giovane cantante gelesse - parla di una ragazza che è stata lasciata senza un motivo e di un ragazzo che non ha avuto il coraggio di dire la verità, nascondendola dentro di sé. Una canzone, insomma, che dedico a tutte le persone ferite, a loro voglio dire di non annullarsi mai per una persona, di amare sé stessi e di non giocare mai con i sentimenti di chi ci sta vicino".

Elisabetta Greco frequenta attualmente l'Accademia di Caserta "Village Music Academy" e proprio in questi giorni è stata contattata da un discografico per incidere una cover, che presto potremo ascoltare su iTunes. Un piccolo tassello che si aggiunge a quelli precedenti: la partecipazione a "Italia's got talent" nel 2012, quella al Festival del Golfo quattro anni fa, in cui si classificò al terzo posto, il ballo delle debuttanti presso la "Nunziata" di Napoli, dove fu l'unica siciliana a partecipare e il cortometraggio a Mazzarino "Un difficile perdono", per la regia di Salvatore Bonaffini, dove vestì i panni di una giornalista. "Dedico questo primo inedito alla mia famiglia - ha poi concluso - io canto da quando ero piccola, ma ciò che veramente mi rende felice è raccontare emozioni attraverso la mia voce".

Il videoclip, da oggi su Youtube ed è stato girato a Verona, città dell'amore per eccellenza e ha già ricevuto diversi apprezzamenti. Un primo passo verso un obiettivo molto più grande: entrare nel circuito radiofonico. A scrivere il testo è stato Francesco Miceli, con la musica di Corrado Sillitti. Il videoclip è stato diretto da Graziano Gua-stella insieme a CreativeArt.

Solchi d'autore, presentazione a Piazza

Seduto sul mio comodo divano lascio i pensieri fluire, le parole comporsi in frasi nella mia mente. Ascolto il momento creativo. Poesia". L'incontro con l'autore di "Solchi d'Inchiostro" si disvela con queste sue parole.

Filippo Minacapilli, docente di filosofia e pedagogia oggi in quiescenza, vive ed opera ad Aidone.

L'ultima sua fatica, presentata al pubblico nella città di Piazza Armerina nel Palazzo Monte Prestami, è una raccolta di poesie dedicate alle donne, alla libertà, alla passione per l'arte e la vita, alla bellezza della terra natia.

A presentare il libro, una raccolta di brevi poesie spontanee, Lucia Giunta e la lettura affidata a Giusy Diprima. "È un'emozione costante leggere ed assaporare i suoi versi" scrive Sandra Campo nella postfazione che segue le parole contenute nella sua prefazione: "I suoi versi nascono nel movimento della quotidiani-



tà, hanno tutta l'aria di essere appunti su una realtà che parla solo a chi sa ascoltare la sua voce più profonda".

Durante la presentazione Filippo parla dell'importanza della parola scritta: inchiostro che solca l'anima. La poesia è un linguaggio immaginifico portatore di un messaggio che si universalizza nelle emozioni e aggiunge: "Tutta la produzione letteraria è in fondo autobiografica, esprime qualcosa che si trova già in noi".

Come l'incontro del Divino con la Na-

tura, così il riflesso della luna si rispecchia sull'acqua, in una parola: "Yakamoz", termine turco definito dall'autore linguisticamente il più bello del mondo.

Ad accompagnare l'avventura letteraria di Minacapilli l'editore Maurizio Vetri, presente in sala.

Vanessa Giunta

Un premio di Poesia dedicato al giudice Livatino

Il 21 marzo si celebra la Giornata Mondiale della poesia, istituita dalla XXX Sessione della Conferenza Generale Unesco del 1999.

La celebrazione della Giornata rappresenta l'incontro tra le diverse forme della creatività e guarda all'arte poetica come ad un luogo fondante con la memoria.

Proprio per rendere omaggio all'arte poetica e alla memoria della nobile figura del giudice Rosario Angelo Livatino, il poeta e scrittore Rosario La Greca di Brolo (Messina), indice e organizza il Premio Internazionale di poesia "Rosario Angelo Livatino" - anno 2019.

Il premio, per scelta, non gode di nessun contributo pubblico e privato, si avvale del Patrocinio morale dell'Accademia Città di Udine e dell'Universal Peace Federation (Federazione Internazionale per la Pace) e

si articola in 2 Sezioni: Sezione A: Poesia in lingua italiana;

Sezione B: Poesia in lingua italiana avente come tema: la legalità, la libertà e la giustizia, valori portati avanti con vigore e coerenza, fino all'estremo sacrificio, dal Giudice Rosario Livatino.

La partecipazione al premio è gratuita. Gli elaborati accompagnati da un breve curriculum, dovranno essere spediti al seguente indirizzo di posta elettronica: lagreca.rosario@gmail.com, entro il 31 dicembre, esclusivamente in formato word.

Per richiedere il Bando e la scheda di partecipazione, inviare una mail allo stesso indirizzo di posta elettronica.

Rosario La Greca

I "Giovani Insieme" ricevono la Benedizione di Papa Francesco

Il Movimento Mariano Giovani Insieme riceve la Benedizione Apostolica del Pontefice. È la quarta volta che Papa Francesco rivolge l'incoraggiamento i suoi cordiali auspicii ai giovani appartenenti al Movimento nato nel 1993 ad Enna. Il Movimento, attualmente di natura interparrocchiale, è una realtà ecclesiastica con approvazione della Diocesi di Piazza Armerina e nasce con il proposito di aiutare i giovani nella loro crescita con particolare accoglienza e attenzione per quelli di "fascia debole". Attualmente il Movimento, che ha sede costitutiva presso la parrocchia di San Cataldo in Enna, accoglie giovani di tutte le età e condizioni con condivisione della preghiera e della Parola ogni giovedì alle ore 20 presso l'Istituto delle Clarisse Francescane Missionarie del Ss.mo Sacramento in Enna.

Rosario Colianni

della poesia

Leonora Leonori Cecina

Leonora Leonori Cecina è di Roma ma vive a Firenze dove si è laureata in Scienze Biologiche. Risale alla sua infanzia l'inizio della sua produzione artistica che offrirà al pubblico ed alla critica più tardi. È del 1995 la pubblicazione delle prime due raccolte giovanili "Frammenti di poesie" e "Sensazioni di vita" (1996). Seguono nel 1997 "Valzer di sensazioni", nel 1977 "Cipressi a mezzanotte" 1998, nel 1998 "Poesia e management", nel 2000 "Folletti nell'ombra", nel 2007 "Nel segno della luna" e nel 2017 "Chia-

roscuri del silenzio" pubblicato con Florence Art Edizioni. Mario Luzi ha scritto che la sua poesia "è amabile e incisiva". Numerosi i premi letterari nazionali ed internazionali che la vedono ai primi posti. Sue liriche sono inserite su Antologie e Dizionari di Letteratura italiana contemporanea, alcune tradotte in inglese, francese, tedesco e russo. Ha collaborato per collane fiorentine e toscane su vari temi d'attualità. Hanno scritto della sua poesia Giorgio Barberi Squarotti, Anna Balsamo, Duccia Camiciotti, Roberta Degl'Innocenti, Renata Giambene, Lina Riccobene, Paolo Ruffilli ed altri.

La Passione

da "Chiaroscuri del silenzio"

Così tanto il costato
zampillò vermiglio sangue
sull'empietà di ciechi animi,
di impietose trame
e l'urlo di dolore
scambiato in pegno
del nostro male agire
potente tuonò cupo nel cielo
col tremar della terra.

Così tanto soffristi, o Signore,
nel dono di un amore troppo grande
insultato ieri
ed ancor oggi rinnegato
da misere anime errabonde
che non sanno capire
quanto al di sopra dei soliti percorsi
si allarghi grande l'ala del perdono.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Sinodo 2018: il testo integrale della lettera dei padri sinodali ai giovani

“La Chiesa e il mondo hanno urgente bisogno del vostro entusiasmo. Fatevi compagni di strada dei più fragili, dei poveri, dei feriti dalla vita. Siete il presente, siate il futuro più luminoso”, la consegna per il dopo-Sinodo.

Ecco il testo integrale della lettera



“A voi, giovani del mondo, ci rivolgiamo noi padri sinodali, con una parola di speranza, di fiducia, di consolazione. In questi giorni ci siamo riuniti per ascoltare la voce di Gesù, ‘il Cristo eternamente giovane’, e riconoscere in Lui le vostre molte voci, le vostre grida di esultanza, i lamenti, i silenzi. Sappiamo delle vostre ricerche interiori, delle gioie e delle speranze, dei dolori e delle angosce che costituiscono la vostra inquietudine. Desideriamo che adesso ascoltiate una parola da noi: vogliamo essere collaboratori della vostra gioia affinché le vostre attese si trasformino in ideali. Siamo certi che sarete pronti a impegnarvi con la vostra voglia di vivere, perché i vostri sogni prendano corpo nella vostra esistenza e nella storia umana. Le nostre debolezze non vi scoraggino, le fragilità e i peccati non siano ostacolo alla vostra fiducia. La Chiesa vi è madre, non vi abbandona, è pronta ad accompagnarvi su

strade nuove, sui sentieri di altura ove il vento dello Spirito soffia più forte, spazzando via le nebbie dell'indifferenza, della superficialità, dello scoraggiamento. Quando il mondo, che Dio ha tanto amato da donargli il suo Figlio Gesù, è ripiegato sulle cose, sul successo immediato, sul piacere e schiaccia i più deboli, voi aiutatelo a rialzarsi e a rivolgere lo sguardo verso l'amore, la bellezza, la verità, la giustizia. Per un mese abbiamo camminato insieme con alcuni di voi e molti altri legati a noi con la preghiera e l'affetto. Desideriamo continuare ora il cammino in ogni parte della terra ove il Signore Gesù ci invia come discepoli missionari. La Chiesa e il mondo hanno urgente bisogno del vostro entusiasmo. Fatevi compagni di strada dei più fragili, dei poveri, dei feriti dalla vita. Siete il presente, siate il futuro più luminoso”.

...segue da pagina 1 **Papa Francesco: “il Sinodo dei giovani...”**

conto della ricchezza e della complessità dei fenomeni, sempre alla luce del Vangelo”. “Così, in questi giorni – ha riferito Francesco – ci siamo confrontati su come camminare insieme attraverso tante sfide, quali il mondo digitale, il fenomeno delle migrazioni, il senso del corpo

e della sessualità, il dramma delle guerre e della violenza”. “I frutti di questo lavoro stanno già ‘fermentando’, come fa il succo dell'uva nelle botti dopo la vendemmia”, ha garantito il Papa: “Il Sinodo dei giovani è stato una buona vendemmia, e promette del buon vino.

Ma vorrei dire che il primo frutto di questa Assemblea sinodale dovrebbe stare proprio nell'esempio di un metodo che si è cercato di seguire, fin dalla fase preparatoria. Uno stile sinodale che non ha come obiettivo principale la stesura di un documento, che pure è prezioso e utile. Più del documento però

è importante che si diffonda un modo di essere e lavorare insieme, giovani e anziani, nell'ascolto e nel discernimento, per giungere a scelte pastorali rispondenti alla realtà”. “Portare avanti quanto sperimentato, senza paura, nella vita ordinaria

delle comunità”, la consegna finale: “Lo Spirito Santo faccia crescere, con la sua sapiente fantasia, i frutti del nostro lavoro, per continuare a camminare insieme con i giovani del mondo intero”.



APP

SIR

Dove vuoi
quando puoi

Download Gratuito



ANDROID APP ON
Google play



Download on the
App Store

Tar, Messinese resta a casa

“Ritenuto che ad una cognizione sommaria, propria della fase cautelare, il ricorso non appare assistito da significativi elementi di fondatezza, per cui non sussistono i presupposti per l'accoglimento della domanda cautelare, e che le spese della fase possono essere compensate, in considerazione della peculiarità della materia dedotta”. Con queste parole la Prima sezione del Tribunale Amministrativo Regionale ha respinto la domanda cautelare presentata da Domenico Messinese, ex sindaco di Gela e, di conseguenza, non ha accolto la richiesta di sospensiva. A costituirsi in giudizio sono stati il Comune, l'ex presidente del Consiglio comunale Alessandra Ascìa, i consiglieri Antonino Biundo, Carmelo Orlando, Vincenzo Cirignotta, Antonio Torrenti, Carmelo Casano, Virginia Farruggia, Cristian Malluzzo, Angela Maria Di Modica, Crocifisso Napolitano, Sara Cavallo, Sara Fabiola Bonura, Simone Morgana, Vincenzo Emanuele Giudice e di Salvatore Gallo, Salvatore Sammito, Salvatore Scerra, Giuseppe Ventura ed anche il Presidente della Regione. Non si sono invece costituiti in giudizio i tre rappresentanti di “Diventerà Bellissima”, Vincenzo Cascino, Anna Comandatore e Giovanni Pianebianco ed i consiglieri Giudo Siragusa, Romina Morselli, Giuseppe Guastella, Maria Pingo, Angelo Amato, Francesca Caruso, Luigi Di Dio, Santa Bennici.

“Sono rimasto solo all'indomani dalla mia elezione - ha detto Messinese - forse anche nelle ultime fasi della campagna elettorale. Anche il rapporto con il Consiglio comunale è stato difficile, così come quello con i gruppi politici che dicevano una cosa la sera e ne portavano avanti un'altra il giorno dopo. Ho tentato di parlare con tutti ma ho trovato un muro. Nonostante questo, la Giunta ed io abbiamo portato avanti una serie di progetti importanti tra cui la rete idrica a Manfria con i lavori di allaccio in città; il Prg e la richiesta di finanziamenti con i sindaci per l'area di crisi complessa. Gli effetti si vedranno a lunga gettata”.

“Non salgo sul carro dei vincitori. La decisione del Tar di Palermo accoglie quanto sostenuto dai nostri avvocati e le ragioni del Comune di Gela che si è costituito in giudizio - ha commentato il commissario straordinario Rosario Arena che resta al suo posto fino alle prossime elezioni - Mi spiace per Messinese - ha continuato - da punto di vista umano. Si è impegnato ma qualcosa non ha funzionato nei rapporti”. “La risposta della Sezione prima del Tar avalla quello che il consiglio comunale ha sostenuto. In un passaggio del pronunciamento il Tar sostiene che il ricorso non contiene ‘in sé gli elementi di fondatezza, per cui l'accoglimento della domanda cautelare che non può essere concesso’. Così escludendo la fondatezza del diritto, il Tar anticipa il giudizio di merito”. Questo, a caldo, il parere dell'ex presidente del consiglio comunale Alessandra Ascìa che da merito al suo avvocato Serena Viola per aver sostenuto le motivazioni adottate che hanno prodotto questo risultato.

“Come ha spiegato l'ex presidente non sussistendo il primo dei due requisiti (quello più importante che riguarda il merito della vicenda, il Tar ha in pratica anticipato anche la futura sentenza che per l'ex sindaco sarà di rigetto. Un'altra vittoria - ha concluso la Ascìa - che rappresenta la vittoria della città il cui pensiero noi abbiamo interpretato e che invece l'ex sindaco e la giunta non hanno voluto rispettare”.

Liliana Blanco

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 31 ottobre 2018 alle ore 16.30

Periodico associato **STAMPA**
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965



*"Non ardeva forse in noi
il nostro cuore mentre ci spiegava
le Scritture?"*

FESTA DEL VERBUM DOMINI



**Lectio Divina del Vescovo
BASILICA CATTEDRALE**

Piazza Armerina, sabato 17 novembre - ore 17

*Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele*



*Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.*

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta
ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti
dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



**Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta**

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323